

che loro debbano esser scapoli, non siano obligati a dis caricare nè dislastrare la nave, ormeggiare, per il comandamento del patrone, levare l'antenne, il Timone in terra, & in mare, dipoi che siano liberi, fatto tutti questi servitii.

## S P I E G A Z I O N E.

**S**ono obligati i Marinari a lastrare, e dislastrare, sorare, e defforare la Nave ( che è mettere a suolo a suolo le mercanzie e stivare la Nave, e distivarla) in quel luogo, donde essa si partirà, e fare ogni altra cosa necessaria. Giunti che faranno dipoi in quel luogo, ove prenderà porto, sono pur obligati a scaricare tutte le robe de' Mercanti, ormeggiar la suddetta Nave, levar l'antenne, e il timone, gettar l'ancore, e simili cose; dopo di che resteranno scapoli, cioè liberi dal servizio, nè sono più ad altro tenuti.

*Sopra questo Capitolo vedi Stefano Cleirac. les us, & coutumes de la mer tit. Jugem. d' Oleron §. 5. num. 7. ult. edit. Rothomag. da lui citato per il cap. 180. secondo l'edizione del Consolato in lingua francese. E il Targ. Ponder. marit. cap. 17. sub num. 3.*

Come gli marinari debbano ajutar a tirar fuori la nave, o altro legno. Cap. 178.

**E**T più il Marinaro è obligato, che se il Patron della nave vorrà mettere in terra il legno, non se partirà per insino che non è in terra, e se non vorrà ajutar a porlo in secco, debba ajutare a ormeggiare, & non facendolo debba pagare tutta la spesa che per sua colpa sarà fatta.

## S P I E G A Z I O N E.

**D**I più volendo il Padrone mettere in terra il legno, sono tenuti i Marinari a non partirsi, finchè non vi sia. E se non vorranno ajutargli a metterlo in secco, cioè tirarlo a

ter-